

«Social, l'abuso crea isolamento ed è pericoloso»

**Nobili è il garante dei diritti
«Bisogna parlare ai ragazzi»**

ANCONA Andrea Nobili, garante regionale dei diritti della persona, il disagio giovanile appare come un fenomeno in costante aumento, è così? «Sicuramente c'è una percezione diversa del fenomeno, che è in crescita ma con caratteristiche diverse rispetto al passato».

Per esempio?

«C'è una fragilità maggiore nei ragazzi ed una difficoltà nelle famiglie a rappresentare un valido punto di riferimento nei momenti più critici».

Quali sono le cause principali?

«In parte vanno individuate nel crescente disagio economico nel nostro Paese, a cui si associa il disagio sociale. Fattori che finiscono per colpire anche i minori. In più, le nuove tecnologie creano nuovi disagi, come l'isolamento e l'uso distorto dei social, benché non vadano stigmatizzate in toto, poiché hanno anche aspetti positivi».

Avete notato dei picchi preoccupanti?

«Il problema delle dipendenze da alcol e da sostanze stupefacenti - ma anche la ludopatia - sembra fosse rientrato, invece è tornato a livelli preoccupanti. Ed iniziano molto presto»

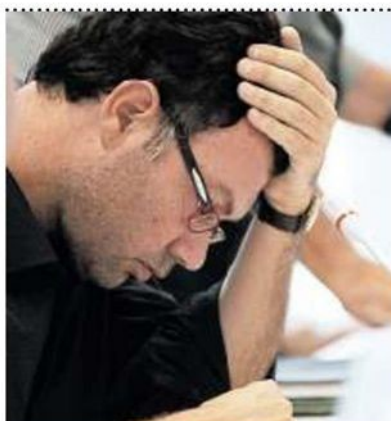
Quali sono gli strumenti più adeguati per intervenire?

«Innanzitutto, i ragazzi vanno ascoltati, e si deve dar loro la possibilità di avere occasioni di aggregazione. Ai giovani va insegnato il senso critico: non vanno demonizzati i luoghi del divertimento, ma si deve puntare su un divertimento consapevole, cosa che abbiamo cercato di fare, insieme agli operatori del settore, con il codice etico dell'intrattenimento. Vanno poi rafforzati consultori, sportelli ad hoc ed il supporto alle famiglie in generale perché il disagio matura in un contesto più ampio, in famiglie che hanno meno strumenti per intervenire. Prevenzione e dialogo sono da preferire alle misure repressive».

m. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista



Il garante regionale Andrea Nobili



Peso: 24%